

OPEN ARTCIRCUS GALLERY

MOSTRA DIFFUSA 2026




ANSAC




pro eventi

DAL 2007 CON LE IMPRESE PIÙ SPETTACOLARI

C O R P O R A T E E V E N T S
P R E S S E V E N T S
G A L A D I N N E R
A W A R D C E R E M O N Y

pro*eventi

Spettacolo *per* Eccellenza

veronafiere

ROSSIGNOL

CANALI
DIVINIZI

FERALPI
GROUP

FIAT

GRAN TEATRO
LA FENICE

PORTAVENTURA

PortAventura

FIERACAVALLI • 126

Belleguardia

Gardaland

PARQUES REUNIDOS

www.proeventi.com



OPEN
ARTCIRCUS
GALLERY

MOSTRA DIFFUSA

Coordinamento generale
Ester Bonfante

LEGNAGO

12-30 settembre 2026



REGIONE DEL VENETO



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA VERONA



DESTINATION
VERONA GARDA



P A R T N E R

ASSOIMPRESE
ASSOCIAZIONE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
VERONA - LEGNAGO



PRO LOCO
LEGNAGO

Porto...Bello
ASSOCIAZIONE



International Salieri Circus Award è promosso da **ANSAC** con la produzione esecutiva di **Proeventi**

© 2026 Proeventi Soc. Coop. - Via Garbini 15 - Verona - Tutti i Diritti Riservati

In copertina: Duo Out of Time - Photo: Adrien Joseph - Progetto grafico e Impaginazione: Fabrizio Lupo per MKT ADV COM

OPEN
ARTCIRCUS
GALLERY

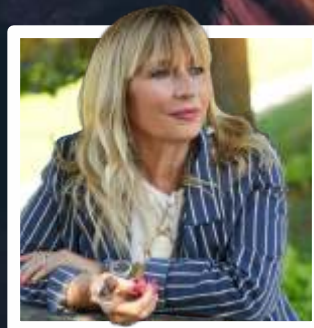
MOSTRA DIFFUSA 2026

IMMAGINI CHE ABITANO LA CITTÀ

In quanto coordinatrice della Open Art Circus Gallery, ho il privilegio di osservare ogni anno il lavoro artistico che sta dietro alla realizzazione di questa mostra diffusa che ormai da sei anni si svolge parallelamente all'International Salieri Circus Award. E' sempre entusiasmante vedere come l'arte circense riesca a coinvolgere attivamente una città, sviluppando connessioni reali e creative che di anno in anno si sono consolidate ed hanno portato a risultati inaspettati. Anche per questa edizione i quadri raffiguranti artisti provenienti da tutto il mondo immortalati da fotografi del loro Paese, verranno esposti nelle vetrine della città, grazie alla collaborazione sempre preziosa dei commercianti e delle associazioni che aderiscono all'iniziativa.

Legnago si conferma terreno fertile per creare arte in senso ampio, costruttivo e coinvolgente, continuando ad appoggiare progettualità dall'ampio valore culturale e comunitario.

Ester Bonfante
COORDINATRICE GENERALE



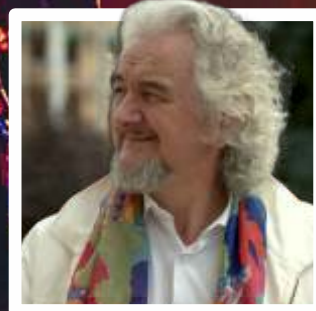
QUEGLI ATTIMI CHE DIVENTANO ARTE



Nel corso di questi anni molti aspetti dell'International Salieri Circus Award si sono evoluti e modificati, portando il festival ad esplorare nuovi linguaggi e nuovi orizzonti. Altri, invece, sono rimasti sin dalla sua nascita perché rappresentano un punto fermo e identitario della manifestazione; come la Open Art Circus Gallery, divenuta uno dei simboli indiscussi del festival. La città di Legnago attende l'appuntamento fisso che ha con l'arte, accogliendo sempre con entusiasmo i quadri fotografici che decorano

le vetrine, già qualche giorno prima dell'inizio della competizione. Il festival celebra così il circo come forma d'arte, grazie allo scatto fotografico, capace di fermare l'intensità di un esercizio e raccontare la concentrazione, l'impegno, la leggerezza e l'eleganza del mondo circense. Le immagini d'autore, accompagnate da citazioni e riflessioni, invitano il pubblico a vivere un percorso in cui la commistione tra forme artistiche diventa un linguaggio unico che parla di bellezza, immaginazione e anche di umanità.

Antonio Giarola
DIRETTORE ARTISTICO
International Salieri
Circus Award



IL FESTIVAL, LA CITTÀ E IL RUOLO DEI MECENATI

Abbiamo intervistato alcuni mecenati del progetto «Open Art Circus - Gli artisti del Salieri Circus». Dalle risposte emerge con chiarezza una visione condivisa: la cultura è un investimento strategico per il territorio, capace di generare valore sociale, economico e identitario.

Open Art Circus è una mostra fotografica che intreccia il patrimonio culturale di Legnago con le arti performative contemporanee, mettendo al centro il circo come linguaggio capace di parlare a platee differenti e di valorizzare il territorio. Il progetto si sviluppa attorno al Salieri Circus Award, festival del circo d'arte che in pochi anni ha conquistato una visibilità internazionale.

I **mecenati** qui ritratti non sono semplici finanziatori: sono partner culturali che trasformano il dono in bene comune, contribuendo a costruire un'identità collettiva e a sostenere la qualità artistica. L'indagine si è articolata

in sei quesiti pensati per esplorare tre dimensioni complementari: il **valore sociale** dell'investimento culturale; la **specificità** del Salieri Circus Award; l'impatto sul **territorio**; il significato simbolico del gesto del **mecenatismo**; i **ricordi** che il festival ha lasciato; le **aspettative** per il futuro.

Il Salieri Circus Award è un esempio concreto di come la cultura possa diventare motore di sviluppo e identità per un territorio, perché unisce linguaggi artistici diversi, attira pubblico internazionale e rafforza il ruolo di **Legnago** come città aperta e sensibile all'innovazione. Il sostegno dei mecenati conferma quanto sia importante credere in progetti che creano comunità, emozioni e crescita. In definitiva, la cultura dimostra ancora una volta la sua forza: quella di lasciare segni indelebili e di costruire futuro.

Nelle pagine che seguono presentiamo i profili dei mecenati che hanno accettato l'intervista.



ALBERTO MINALI

Amministratore Delegato
REVO Insurance

Manager sensibile al ruolo sociale delle imprese nel sostenere progetti culturali e nella promozione della partecipazione civica.

” La cultura è
l'elemento fondante
sia per la crescita
di una comunità
che della
singola persona ...

Perché secondo lei è necessario continuare a investire nelle iniziative culturali locali?

La cultura rappresenta un elemento fondante sia per la crescita di una comunità che della singola persona. È ciò che ci permette di sviluppare sensibilità, spirito critico e curiosità. Investire in iniziative culturali a livello locale significa contribuire a creare occasioni d'incontro, di confronto e di sviluppo sociale, oltre che economico. Oggi più che mai, sostenere la cultura significa anche rendere accessibili esperienze capaci di creare connessioni tra persone, generazioni e linguaggi diversi. Ciò che più colpisce del Salieri Circus è la capacità di unire tradizione e innovazione, musica e arti performative, dimensione internazionale e forte radicamento territoriale, coinvolgendo la città in modo aperto e diffuso. Il sostegno alla cultura rappresenta un investimento sul futuro collettivo e ritengo che le imprese debbano avere un ruolo importante in questo percorso, contribuendo non solo alla crescita economica dei territori ma anche alla loro vitalità culturale e sociale.

Perché ha deciso di sostenere il Salieri Circus Award? Secondo lei che cosa lo rende unico?

Ho deciso di sostenere il Salieri Circus Award perché è un progetto capace di coniugare eccellenza artistica, innovazione e

07



valorizzazione del territorio. La sua unicità nasce dall'incontro tra il mondo della musica, attraverso il richiamo alla figura di Antonio Salieri, e quello delle arti circensi contemporanee, in una formula originale che ha pochi paragoni a livello internazionale. Inoltre, a differenza di molte esperienze circensi tradizionali, qui viene messa al centro la persona: il talento, la disciplina, la creatività e la capacità espressiva dell'uomo. È una dimensione artistica autentica e contemporanea.

Secondo Lei in che modo il Salieri Circus Award contribuisce a valorizzare Legnago e ad accrescerne il tessuto culturale?

Manifestazioni come questa hanno il merito di portare il nome di Legnago oltre i confini locali, contribuendo a rafforzarne l'immagine e l'attrattività. Allo stesso tempo creano opportunità di partecipazione per cittadini, famiglie e giovani, favorendo la diffusione della cultura e dello spettacolo dal vivo. Il Salieri Circus Award ha saputo costruire nel tempo un'identità molto riconoscibile, capace di legare il patrimonio culturale del territorio a un linguaggio moderno e internazionale. Inoltre, la manifestazione è un esempio concreto di come la cultura possa diventare non solo un motore di promozione e sviluppo, ma anche uno strumento per rafforzare il senso di appartenenza e la vitalità di una comunità.

Che valore attribuisce al gesto simbolico di vedere il proprio nome sul totem del progetto "Open Art Circus", che ha contribuito a realizzare attraverso la propria donazione?

Lo considero soprattutto un simbolo di partecipazione e di responsabilità verso il territorio. Naturalmente fa piacere vedere riconosciuto il proprio contributo ma la cosa più importante è sapere di aver contribuito a realizzare un progetto che resterà a disposizione della comunità e che contribuirà ad arricchire il tessuto culturale della città. Ho apprezzato anche il significato di "Open Art Circus": l'idea di una cultura che esce dai luoghi tradizionali e dialoga con gli spazi

urbani, diventando parte della quotidianità delle persone. È un modo molto contemporaneo di vivere l'arte, più aperto. Credo che ogni iniziativa culturale di successo sia il risultato di un lavoro collettivo, nel quale istituzioni, imprese e cittadini collaborano per raggiungere un obiettivo comune. E quando questa collaborazione riesce a lasciare un segno concreto sul territorio, il valore va oltre il gesto simbolico.

C'è un momento vissuto durante una delle precedenti edizioni del festival che le è rimasto nel cuore? Sesi, quale?

Più che un singolo episodio, mi ha sempre colpito l'entusiasmo del pubblico. Vedere persone di età diverse condividere la stessa emozione davanti a uno spettacolo è probabilmente l'aspetto che ricordo con maggiore piacere. C'è qualcosa di molto bello nel vedere famiglie, giovani e appassionati ritrovarsi insieme attorno a un'esperienza capace di emozionare e sorprendere. Ed è ancora più significativo quando questo accade in un contesto come il Salieri Circus, dove il talento umano, la disciplina artistica e la dimensione emotiva sono al centro della scena. È in questi momenti che si percepisce concretamente la capacità della cultura di creare ricordi che vanno oltre lo spettacolo stesso.

Che aspettative ha per l'edizione di quest'anno del Festival?

Mi auguro che questa edizione possa confermare e rafforzare il percorso di crescita intrapreso negli ultimi anni. Sono convinto che anche quest'anno il Festival saprà offrire un'esperienza di grande qualità, continuando a mettere al centro il talento umano e la capacità della cultura di creare emozioni. È questo, in fondo, uno dei segni più belli che un progetto culturale possa lasciare.





GIANCARLO MIRANDOLA

Presidente
ISUZU Italia

*Imprenditore che vede nella cultura
uno stimolo sociale e un indicatore
di benessere collettivo.*

” **Un evento così
ben fatto è chiaro
che attira gente
e dà lustro
alla città ...**

*Perché secondo lei è necessario continuare a
investire nelle iniziative culturali locali?*

Non è necessario, ma la comunità deve investire nella cultura. Bisogna stimolare la gente e la parte culturale fa proprio questo. È chiaro che un popolo quando raggiunge un certo tenore di vita, ha bisogno anche di cose artistiche e il Salieri Circus Award è cultura che soddisfa il cervello. Nella storia, l'evoluzione umana ed economica è sempre stata correlata alla cultura, e questo legame aumenta la percezione di benessere sociale e la crescita delle persone che vivono il territorio.

09

Perché ha deciso di sostenere il Salieri Circus Award? Secondo lei che cosa lo rende unico?

È un evento che merita. Ha una certa qualità, questo è indiscutibile. Lo sosteniamo perché è un progetto gestito da persone serie, che fanno un uso impeccabile di ciò che viene donato dimostrando un'estrema professionalità. Inoltre, la resa degli spettacoli è straordinaria, portando in scena artisti unici e numeri bellissimi difficili da trovare altrove.

*In che modo il Salieri Circus Award contribuisce
a valorizzare Legnago e ad accrescerne il tessuto
culturale?*



Un evento così ben fatto è chiaro che attira gente e dà lustro alla città. Anche il Teatro Salieri è una bella cornice. Tutto ciò unito insieme porta Legnago a un certo livello che è indiscutibile. Un festival con questo impatto crea un circolo virtuoso tra territorio ed eccellenza organizzativa.

Che valore attribuisce al gesto simbolico di vedere il proprio nome sul totem del progetto "Open Art Circus", che ha contribuito a realizzare attraverso la propria donazione?

A me non interessa il ritorno di immagine. Lo faccio perché credo in questa iniziativa e soprattutto perché, come dicevo, valorizza in modo unico e indiscutibile Legnago. Il mio è un gesto concreto e simbolico: dare valore al mio paese e continuare a promuovere la cultura come motore per farlo funzionare. Se un'attività funziona e ha margini, è semplicemente giusto destinarli a progetti utili per la società e la collettività.

C'è un momento vissuto durante una delle

precedenti edizioni del festival che le è rimasto nel cuore? Se sì, quale?

Quando sono andato la prima volta non sapevo cosa mi aspettasse. Sono rimasto stupito dalla qualità e professionalità delle esibizioni degli artisti. L'alto livello organizzativo e la straordinaria bellezza dei numeri proposti, uniti alla magnifica atmosfera del Teatro Salieri, hanno superato ogni mia aspettativa iniziale, confermando l'assoluto valore di questa manifestazione.

Che aspettative ha per l'edizione di quest'anno del Festival?

Chiaramente le aspettative per l'edizione di quest'anno sono alte. Nelle diverse edizioni la qualità è sempre stata mantenuta altissima e già questo, secondo me, è un grande risultato. Ci sono artisti bravi, sempre diversi e creare un festival del genere rimanendo a Legnago sicuramente è un grande traguardo. In un mondo che corre veloce e pieno di nuove sfide, confermare ogni anno questo livello dimostra la serietà di un progetto che continua a dare valore alla nostra comunità.





PASQUALE ADILARDI

Direttore generale della Clinica
Domus Salutis di Legnago

*Attento al valore sociale della cultura,
con una visione che unisce
responsabilità civica, innovazione e
partecipazione collettiva.*

” **La cultura non è
un costo, ma un
investimento
per la crescita di
una comunità ...**

*Perché è necessario continuare a investire nelle
iniziative culturali locali?*

«Continuare a investire nelle iniziative culturali locali è fondamentale perché la cultura non rappresenta un costo, ma un investimento per la crescita di una comunità. Eventi, mostre, spettacoli e attività culturali valorizzano il territorio, rafforzano il senso di appartenenza dei cittadini e creano occasioni di incontro tra generazioni diverse. Inoltre, la cultura ha anche un impatto economico concreto: sostiene il turismo, favorisce il commercio locale e offre opportunità di lavoro, soprattutto ai giovani. Per questo ritengo che le amministrazioni pubbliche e private debbano continuare a sostenere e promuovere le realtà culturali del territorio, affinché possano essere un motore di sviluppo, di inclusione e innovazione.»

Perché ha deciso di sostenere il Salieri Circus Award? Secondo lei, che cosa lo rende unico?

«Domus Salutis ha deciso di sostenere il Salieri Circus Award perché rappresenta un progetto che unisce due forme d'arte straordinarie: il circo contemporaneo e la arte e musica. È una manifestazione che valorizza il talento, la creatività e l'innovazione, offrendo agli artisti un palcoscenico internazionale di altissimo livello. Ciò che lo rende davvero unico è proprio questo dialogo tra le discipline artistiche: le performance circensi si fondono con l'esecuzione musicale, creando uno spettacolo emozionante e coinvolgente. Inoltre, il premio non è soltanto una competizione, ma un'occasione di incontro, scambio culturale e crescita per artisti provenienti da tutto il mondo. È un evento capace di promuovere l'eccellenza artistica e, allo stesso tempo, di avvicinare un pubblico sempre più ampio al linguaggio universale del circo e della musica arte e cultura.»

*In che modo il Salieri Circus Award contribuisce
a valorizzare Legnago e ad accrescerne il tessuto
culturale?*

«Il Salieri Circus Award ha rappresentato e rappresenta ancora oggi un'opportunità straordinaria per Legnago, perché unisce due linguaggi artistici di grande impatto: la

musica e il circo contemporaneo. Questo connubio rende la città un punto di riferimento internazionale, attirando artisti, professionisti e pubblico provenienti da tutto il mondo. Dal punto di vista culturale, la manifestazione arricchisce il territorio offrendo un'esperienza unica, capace di avvicinare nuovi pubblici allo spettacolo dal vivo e di valorizzare il patrimonio legato ad Antonio Salieri attraverso una proposta innovativa e originale. Allo stesso tempo, favorisce lo scambio tra culture diverse, stimola la creatività e rafforza l'identità di Legnago come città aperta all'arte e all'innovazione. A mio avviso eventi di questo livello hanno anche un importante valore per il territorio: generano visibilità, incentivano il turismo e coinvolgono le realtà locali, creando un impatto positivo che va oltre i giorni della manifestazione. In questo senso, il Salieri Circus Award non è solo un evento culturale, ma un vero motore di crescita e di promozione per Legnago.»

12

Che valore attribuisce al gesto simbolico di vedere il proprio nome sul totem del progetto "Open Art Circus" che Lei ha contribuito a realizzare attraverso la Sua donazione?

«Vedere la presenza nella Domus Salutis città di Legnago sul totem di Open Art Circus rappresenta molto più di un semplice riconoscimento: è il simbolo concreto di aver contribuito alla nascita di un progetto condiviso. Significa entrare a far parte di una comunità che crede nel valore dell'arte come strumento di partecipazione, dialogo e crescita culturale. Quel nome non celebra il singolo, ma testimonia un gesto di fiducia e di sostegno verso un'iniziativa collettiva, lasciando un segno tangibile del proprio contributo e del desiderio di costruire qualcosa che possa essere apprezzato e vissuto da tutti.»

C'è un momento vissuto durante una delle precedenti edizioni del festival che le è rimasto nel cuore? Se sì, quale?

«Il festival nella sua interezza e come una cicatrice che rimane indelebile ma uno in

particolare mi è rimasto nel cuore. Ricordo un momento in cui il pubblico, alla fine di un'esibizione, si è alzato spontaneamente in piedi per un lungo applauso interminabile. In quell'istante si percepiva tutta la magia del festival: artisti, spettatori e organizzazione uniti dalla stessa emozione. È stato un momento autentico che mi ha ricordato quanto la cultura e la musica abbiano la capacità di creare connessioni profonde. È uno di quei ricordi che porto con me e che ogni anno mi spinge a vivere il festival con lo stesso entusiasmo.»

Che aspettative ha per l'edizione di quest'anno del Festival?

«Le aspettative sono molto alte. Mi auguro che questa edizione del Salieri Circus riesca ancora una volta a sorprendere e lasciare un segno indelebile al pubblico, offrendo spettacoli e momenti di autentica emozione. Mi aspetto un festival capace di coinvolgere persone di tutte le età, valorizzando il dialogo tra musica, arte circense e cultura. Spero soprattutto che il pubblico possa vivere un'esperienza unica, portando a casa non solo il ricordo degli spettacoli, ma anche l'atmosfera di condivisione e di entusiasmo che rende questo evento così speciale.»



Albert Amores - Photo: Gaby Merz



LUIGI TIN

Presidente
Fondazione Fioroni

*Sostenitore storico, attento al
valore civico della cultura e alla
continuità dei progetti locali.*

” **La cultura costa
ma l'ignoranza
costa di più ...**

*Perché secondo lei è necessario continuare a
investire nelle iniziative culturali locali?*

È necessario investire nelle iniziative culturali se non vogliamo diventare “un paese barbaro”. Chi non investe nella Cultura corre il rischio di andare indietro, questo vale per Legnago, come per l'Italia. L'Italia, tra l'altro, è anche “benedetta da Dio” perché sotto l'aspetto culturale abbiamo tante cose che il resto del mondo messo assieme non ha. Quando parliamo di cultura uso spesso una espressione: “la cultura costa ma l'ignoranza costa di più!”. A lungo andare l'ignoranza la paghi tutta e ti trovi che sei retrocesso di millenni. Purtroppo c'è la tendenza, in questi ultimi anni, dove la situazione economica del paese ha delle difficoltà contingenti, a tagliare “nella cultura”. Questo è un errore perché tagliare nella cultura vuol dire tagliarsi il futuro. Bisogna invece investire nella cultura, nel turismo, nell'eno-gastronomia e in tutte quelle attività dove siamo primati al mondo.

Perché ha deciso di sostenere il Salieri Circus Award? Secondo lei che cosa lo rende unico?

Ciò che lo rende unico è il suo “format”. Il suo modo di fare circo. Continuo a sostenerlo perché ritengo sia uno dei pochi eventi che rendono Legnago diversa da qualsiasi altra città. Essendo arrivati alla quinta edizione ha anche un senso dare continuità a questo evento: è un progetto in cui ho creduto fin dalle primissime edizioni, l'ho sostenuto in passato e lo sostengo ancora.

13





In che modo il Salieri Circus Award contribuisce a valorizzare Legnago e ad accrescerne il tessuto culturale?

Prima di tutto l'International Salieri Circus Award porta ricchezza a Legnago. Averne una decina di eventi così nel corso di un anno! A mio modo di vedere sono eventi come questi che meritano di essere aiutati per continuare a crescere e valorizzare il territorio.

Che valore attribuisce al gesto simbolico di vedere il proprio nome sul totem del progetto "Open Art Circus", che ha contribuito a realizzare attraverso la propria donazione?

Le prime cose che mi vengono in mente sono il senso di appartenenza e di condivisione. Ho dato il mio contributo per fare qualcosa di bello e innovativo: sempre più dovremmo mettere "qualcosa di nostro" se vogliamo godere di eventi che riteniamo di valore e che escono dal tradizionale. Dobbiamo ragionare nella logica: "se ognuno fa la sua parte riusciamo a fare cose grandi".

C'è un momento vissuto durante una delle precedenti edizioni del festival che le è rimasto nel cuore? Se sì, quale?

In una delle precedenti edizioni, come Fondazione Fioroni, abbiamo previsto un premio che poi la giuria ha riservato al gruppo dell'Ouverture. Questo mi ha fatto riflettere su come, molto spesso, in eventi importanti si ringraziano e si celebrano solo i primi e ci si dimentica, oppure si sottovalutano, altre persone che partecipano in modo diverso. E quindi mi sono sentito un po' fiero di aver dato questo premio a persone che fanno parte di tutto l'entourage ma che vengono nominate meno anche se hanno dato il loro contributo.

Che aspettative ha per l'edizione di quest'anno del Festival?

Come tutti i festival ci saranno delle migliorie o dei cambiamenti, credo però di non sbagliare se penso che sarà sullo stesso filone delle edizioni precedenti. Se così non fosse perderebbe la sua identità. Sicuramente ci sarà qualche cambiamento ma l'ossatura è il circo, ci saranno artisti nuovi, accanto ad artisti che hanno già partecipato, ma lo spirito è quello che conosciamo.



GIOVANNI GIAROLA

Direttore generale
General Copper

*Imprenditore con radici nel territorio,
sostenitore della promozione culturale
come leva di visibilità.*

” È diventata
davvero una
perla dell'arte ...

Perché secondo lei è necessario continuare a investire nelle iniziative culturali locali?

Secondo me dobbiamo promuovere il più possibile il territorio. Soprattutto una manifestazione come l'International Salieri Circus Award che ormai negli ultimi cinque anni è arrivata a essere conosciuta a livello internazionale, quasi quanto il Circo di Monte Carlo e quindi è una iniziativa molto molto interessante.

15

Perché ha deciso di sostenere il Salieri Circus Award? Secondo lei che cosa lo rende unico?

Lo rende unico il fatto di essere uno spettacolo dal vivo di alto livello, soprattutto con un discorso di parità dei numeri siamo ad altissimo livello, insomma è diventata veramente una perla dell'arte. Ha valorizzato il circo soprattutto. Questo investimento che noi facciamo non serve solo per la nostra azienda come pubblicità, serve relativamente, ma per valorizzare il territorio. Oltre che insomma siamo fratelli, quindi naturalmente si cerca di dare una mano.

In che modo il Salieri Circus Award contribuisce a valorizzare Legnago e ad accrescerne il tessuto culturale?

Valorizzare uno spettacolo di questo livello significa riconoscere una qualità che va



ben oltre i confini nazionali: il Salieri Circus Award opera ormai su una scala internazionale, raggiungendo standard altissimi. Lo dimostra anche il numero di artisti che hanno tentato di iscriversi quest'anno, senza riuscirci per mancanza di posti disponibili. In tutto il mondo, soprattutto nell'ambiente circense, si parla dell'International Salieri Circus Award come di un punto di riferimento assoluto.

Che valore attribuisce al gesto simbolico di vedere il proprio nome sul totem del progetto "Open Art Circus", che ha contribuito a realizzare attraverso la propria donazione?

È sempre una bella immagine, noi ci stiamo espandendo in questo momento come azienda e fa sempre piacere vedere il proprio nome e sapere che abbiamo dato un contributo. Quindi non si ferma sicuramente al gesto economico, ma diventa la parte di un percorso condiviso: è una piccola testimonianza pubblica, diamo un po' di

fiducia come azienda. Sono fiero di collaborare, è già la terza volta e non sarà l'ultima sicuramente.

C'è un momento vissuto durante una delle precedenti edizioni del festival che le è rimasto nel cuore? Se sì, quale?

Un po' tutti i vari spettacoli perché vedi una moltitudine di artisti. Io che ho lavorato anche come produttore artistico negli anni passati vedo che c'è una qualità che non ha eguali in questo momento: quindi un po' tutte le edizioni hanno avuto per me sicuramente un ottimo successo.

Che aspettative ha per l'edizione di quest'anno del Festival?

Io penso che sarà ancora migliore delle altre, sicuramente conoscendo chi organizza, i miei fratelli e mia sorella, non ho assolutamente dubbi che ci saranno spettacoli di livello eccezionale.





GIORGIO ZUCCATI

Direttore generale
Salieri Viaggi

Imprenditore con un legame personale al circo e al nome di Salieri, sensibile al valore promozionale e identitario dell'evento.

” Un’atmosfera
teatrale perfetta ...

Perché secondo lei è necessario continuare a investire nelle iniziative culturali locali?

Perché secondo me tutte le iniziative culturali portano sempre vantaggio al territorio perché lo fanno conoscere. Allo stesso tempo qualsiasi evento culturale ha valore in sé e quindi vale la pena che ci sia, poi magari c'è chi l'apprezza di più chi e chi l'apprezza di meno però, piuttosto che ci sia aridità, meglio che ci siano più iniziative culturali che stimolino l'interesse e la partecipazione nelle persone.

17

Perché ha deciso di sostenere il Salieri Circus Award? Secondo lei che cosa lo rende unico?

La prima cosa che lo rende unico è un elemento condiviso con la mia attività, ovvero il nome di Salieri nel titolo che, come il nostro, è il suo marchio, è ciò che lo distingue. Inoltre, io sono sempre stata una persona particolarmente innamorata del circo: sin da piccolo ho frequentato più i circhi di qualsiasi altra iniziativa. Quindi il circo è sicuramente una delle attrazioni che mi piace di più e dunque è venuto di conseguenza sostenere l'International Salieri Circus Award.

Secondo Lei in che modo il Salieri Circus Award contribuisce a valorizzare Legnago e ad accrescerne il tessuto culturale?

Sinceramente per quanto riguarda



Legnago, che non ha mai dato tanto lustro alla figura di Salieri, ha sempre tenuto abbastanza secondario questo suo precursore e concittadino. A parte il Teatro Salieri, che da sempre lo onora e lo ricorda, diversamente la città di Legnago lo fa poco. E quindi l'opportunità dello spettacolo che è stato portato avanti dalla famiglia Giarola aiuta particolarmente a rendere onore a Salieri e anche, a livello più pratico, a rendere più visibile, vivace e interessante Legnago perché nei giorni di festival attira turisti.

Che valore attribuisce al gesto simbolico di vedere il proprio nome sul totem del progetto "Open Art Circus", che ha contribuito a realizzare attraverso la propria donazione?

Allora, ovviamente tutto ciò contribuisce nel marketing perché permette di farsi pubblicità e rendersi visibili: abbinarsi a un nome importante e a un evento importante è sempre positivo. Allo stesso tempo chi fa il mecenate lo fa sempre con un sentimento di apprezzamento, di aiuto e di sostegno a queste novità, oltre che ritenerle un veicolo interessante anche per la propria attività. Per noi addirittura ancora di più visto che, come

ricordavo in una delle precedenti domande, porta il nostro stesso nome.

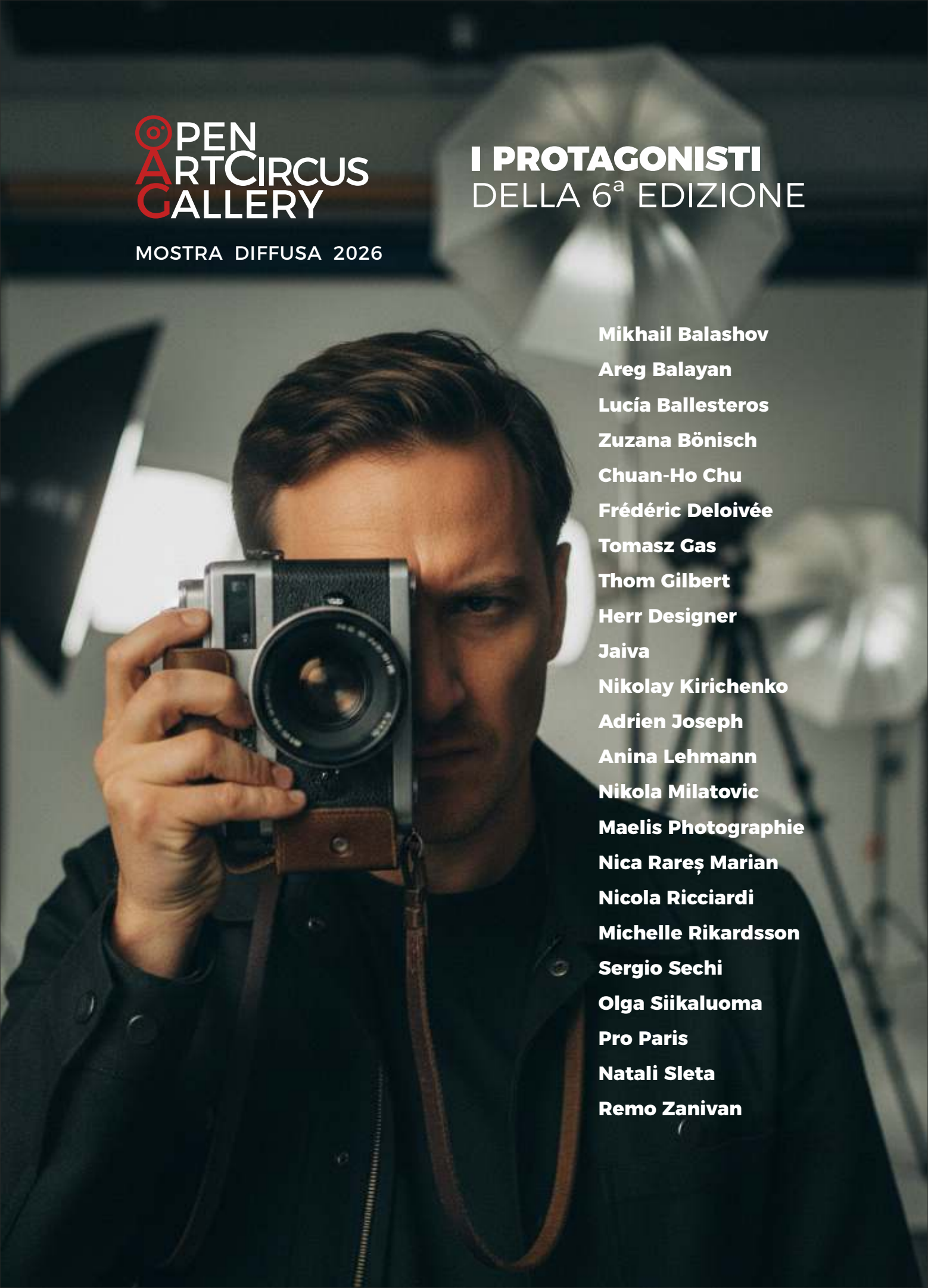
C'è un momento vissuto durante una delle precedenti edizioni del festival che le è rimasto nel cuore? Se sì, quale?

Durante le prime edizioni mi aveva colpito il presentatore che impersonava Salieri l'ho percepito veramente realistico e coinvolgente, con la parrucca e la cipria stava perfettamente nel contesto teatrale. Chiaramente anche i numeri degli artisti in gara sono tutti stupendi e ricercati, chi li guarda non può che apprezzarli, sono talmente speciali che è impossibile che non risultino piacevoli.

Che aspettative ha per l'edizione di quest'anno del Festival?

Potremmo dire che di aspettative non ne ho perché sono fermamente sicuro che sarà un'edizione sorprendente, ricca di novità e di artisti sempre più bravi. Quindi più che aspettative ho certezze: non mi aspetto niente ma sono sicuro che tutto sarà bellissimo, unico e magico.



A man with dark hair, wearing a dark jacket, is holding a vintage-style camera with a leather strap up to his eye, looking through the viewfinder. The background is a blurred studio environment with soft lighting equipment, including a large white umbrella light and a black umbrella light.

**OPEN
ARTCIRCUS
GALLERY**

MOSTRA DIFFUSA 2026

I PROTAGONISTI DELLA 6ª EDIZIONE

Mikhail Balashov

Areg Balayan

Lucía Ballesteros

Zuzana Bönisch

Chuan-Ho Chu

Frédéric Deloivée

Tomasz Gas

Thom Gilbert

Herr Designer

Jaiva

Nikolay Kirichenko

Adrien Joseph

Anina Lehmann

Nikola Milatovic

Maelis Photographie

Nica Rareş Marian

Nicola Ricciardi

Michelle Rikardsson

Sergio Sechi

Olga Siikaluoma

Pro Paris

Natali Sleta

Remo Zanivan

“Giunge sempre il momento in cui dobbiamo attingere dalla nostra fiamma interiore per dare un senso all'esistenza.”

“There always comes a time when we must draw from the flame within us to make sense of our existence.”

— Paulo Coelho

20

Photo:

Zuzana Bönisch

In the picture:

Aerial Cyrwheel Duo
Repubblica Ceca





*“Non esiste un vascello veloce come un libro
per portarci in terre lontane.”*

*“There is no Frigate like a Book
To take us Lands away”*

— *Emily Dickinson*

22

Photo:

Herr Designer

In the picture:

Arzuman Arutiunian
Armenia





*“E giunse il giorno in cui il rischio di
rimanere chiusi in un bocciolo
era più doloroso del rischio di sbocciare.”*

*“And the day came when the risk
to remain tight in a bud was
more painful than the risk it took to blossom.”*

— Anaïs Nin

24

Photo:

Olga Siikaluoma

In the picture:

Kaisa Aurora
Finlandia





*“Non c'è nessun cancello, nessun lucchetto,
nessun catenaccio che potete mettere
alla libertà della mia mente.”*

*“There is no gate, no lock, no bolt that
you can place on the freedom of my mind.”*

— Virginia Woolf

26

Photo:

Thom Gilbert

In the picture:

Hennadii Bondarenko
Ucraina





*“Imparerai a tue spese che
nel lungo tragitto della vita incontrerai
tante maschere e pochi volti.”*

*“You will learn, at your own expense,
that along life's long journey you will
encounter many masks and few faces.”*

— Luigi Pirandello

28

Photo:

Remo Zanivan

In the picture:

Disguido
Italia





*“Era dolce e bello sapere che tra loro due
c'erano segreti che tessavano una vita
sottile e leggera sull'altra vita, quella reale.”*

*“It was sweet and comforting to know that
between the two of them there were secrets
weaving a delicate light life over the other life,
the real one.”*

30

— Clarice Lispector

Photo:

Tomasz Gas

In the picture:

Duo Acroart

Polonia





*“Ripenso il tuo sorriso, ed è per me
un'acqua limpida scorta per avventura
tra le petraie d'un greto.”*

*“I recall your smile, and it is for me
a clear water found for a journey
among the stones of a dry riverbed.”*

— *Eugenio Montale*

32

Photo:

Chuan-Ho Chu

In the picture:

Duo Butterfly

Cina





*“Per quanto tempo è per sempre?
A volte, solo un secondo.”*

*“How long is forever?
Sometimes it's just a moment.”*

— *Lewis Carrol*

34

Photo:

Adrien Joseph

In the picture:

Viktoriia Bubnova
Duo Out of Time
Francia





“La gioia di vivere deriva dall'incontro con nuove esperienze, e quindi non esiste gioia più grande dell'avere un orizzonte in costante cambiamento...”

“The joy of living comes from encountering new experiences, and thus there is no greater joy than having a constantly changing horizon...”

36

— Jon Krakauer

Photo:

Nica Rareș Marian

In the picture:

Duo Sorin & Nicu
Romania





*“Non ci sono altri giorni che questi nostri giorni.
Che mi sia dato di non sprecarli, di non sprecare
nulla di ciò che sono e di ciò che potrei essere.”*

*“There are no days other than these of ours.
May I not waste them, nor waste anything of
who I am and who I might yet be.”*

— Italo Calvino

38

Photo:

Sergio Sechi

In the picture:

Nicole Errani
Italia





*“Chi decide cosa è normale?
La normalità è un'invenzione
di chi è privo di fantasia.”*

*“Who determines what is normal?
Normality is a construct devised
by those who lack imagination.”*

— Alda Merini

40

Photo:

Anina Lehmann

In the picture:

Esther & Jonas
Svizzera





*“Davanti al mare tutte le cose serie
sembrano più leggere.
Anche il peso del mare stesso.”*

*“In front of the sea, even the most serious
things seem lighter.
Even the weight of the sea itself.”*

— Fabrizio Caramagna

42

Photo:

Nikolay Kirichenko

In the picture:

Four Notes
by Kirichenko
Russia





*“La vita non è trovare se stessi.
La vita è creare se stessi.”*

*“Life isn’t about finding yourself.
Life is about creating yourself.”*

— *George Bernard Shaw*

44

Photo:

Jaiva

In the picture:

Hassan Gorila
Tanzania





“E soprattutto, guarda con occhi scintillanti tutto il mondo intorno a te, perché i segreti più grandi sono sempre nascosti nei luoghi più improbabili.”

“And above all, look upon the world around you with shining eyes, for the greatest secrets are always hidden in the most unexpected places.”

— Roald Dahl

46

Photo:

Mikhail Balashov

In the picture:

Hannu Juntunen
Finlandia





*“Risplendere sempre, risplendere ovunque,
sino al fondo degli ultimi giorni, risplendere e nient'altro!
Ecco la parola d'ordine mia, e del sole!”*

*“Shine always, shine everywhere,
right to the last days, shine and no nails about it!
That is my slogan, and the sun's!”*

— Vladimir Majakovskij

48

Photo:

Nicola Ricciardi

In the picture:

Caitlin Marion
Stati Uniti





*“Creare forse significa sbagliare quel passo nella danza.
Significa dare di traverso quel colpo di scalpello nella pietra.”*

*“Perhaps to create is to miss a step in the dance.
It is to let the chisel strike the stone askew.”*

— Antoine de Saint-Exupery

50

Photo:

Pro Paris

In the picture:

Mateo & Aelia
Francia





*“Lasciate che la vostra vita danzi
con leggerezza sui bordi del tempo
come rugiada sulla punta di una foglia.”*

*“Let your life dance with lightness
along the edges of time,
like dew on the tip of a leaf.”*

— Rabindranath Tagore

52

Photo:

Michelle Rikardsson

In the picture:

Anna-Maija Nyman
Svezia





*“Vai con sicurezza nella direzione dei tuoi sogni.
Vivi la vita che hai immaginato.”*

*“Go confidently in the direction of your dreams.
Live the life you have imagined.”*

— *Henry David Thoreau*

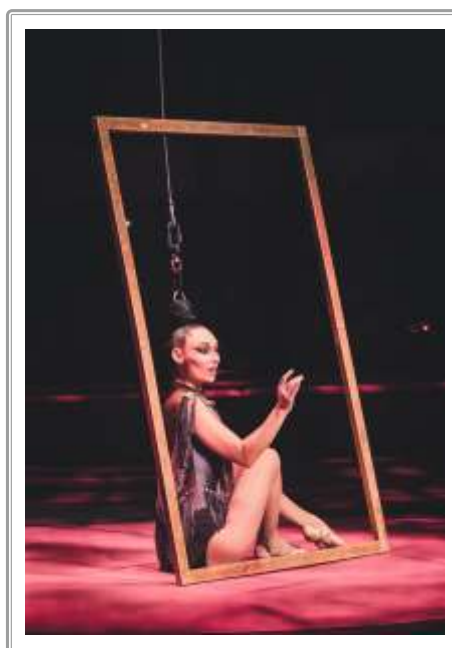
54

Photo:

Maelis Photographie

In the picture:

Daria Sheremet
Bielorussia





*“Pensa a te stesso con leggerezza.
Pensa al mondo con profondità.”*

*“Think of yourself lightly.
Think of the world deeply.”*

— Miyamoto Musashi

56

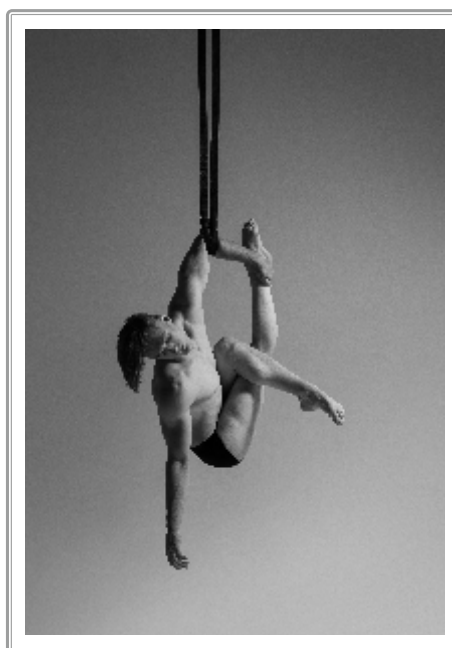
Photo:

Natali Sleta

In the picture:

Sundello

Russia





*“Non puoi mettere i piedi per terra
finché non hai toccato il cielo.”*

*“You can't put your feet on the ground
until you've touched the sky”*

— *Paul Auster*

58

Photo:

Frédéric Deloivée

In the picture:

Teeter Trio

Argentina, Colombia





*“La musica non è di nessuno...
La musica si scrive per lasciarla a qualcun altro.
La musica è un atto d'amore.”*

*“Music belongs to no one...
Music is written to be left to someone else.
Music is an act of love.”*

— Ezio Bosso

60

Photo:

Nikola Milatovic

In the picture:

The Freestyle Orchestra

Australia, Austria, Bulgaria,
Francia, Irlanda, Italia,
Panama, Svizzera, Usa.





*“Tra vent'anni non sarete delusi delle cose che avete fatto
ma da quelle che non avete fatto. Allora levate l'ancora,
abbandonate i porti sicuri, catturate il vento nelle vostre vele.”*

*“In twenty years, you will be more disappointed by the things
you didn't do than by the ones you did. So weigh anchor,
leave the safe harbors, catch the wind in your sails. ”*

— Mark Twain

62

Photo:

Lucía Ballesteros

In the picture:

The Fusion Showteam
Germania





*“La danza è una poesia in cui
ogni parola è un movimento.”*

*“Dance is a poem in which
every word is a movement.”*

— *Mata Hari*

64

Photo:

Areg Balayan

In the picture:

Valeria
Moldavia







VI ASPETTIAMO
IL PROSSIMO ANNO
DAL 21 AL 25 OTTOBRE 2027
AL TEATRO SALIERI
DI LEGNAGO



© 2026 Proeventi Soc. Coop. Via Garbini 15 - 37135 Verona - Tutti i Diritti Riservati

Progetto grafico e impaginazione





Domus Salutis

CLINICA PRIVATA
CASA DI CURA
CITTÀ DI LEGNAGO

MKT ADV.COM



LABORATORIO ANALISI
CLINICHE E GENETICHE

**SENZA IMPEGNATIVA
E SENZA ATTESE**



CENTRO UNICO DI PRENOTAZIONE

0442 60 26 88

dalle 09:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 19:00

VISITE SPECIALISTICHE AMBULATORIALI IN REGIME LIBERO PROFESSIONALE

ONCOLOGIA MEDICA E TERAPIA DEL DOLORE NEOPLASTICO - CHIRURGIA GENERALE E VASCOLARE ECOCOLORDOPPLER - CHIRURGIA ORTOPEDICA - CHIRURGIA PLASTICA RICOSTRUTTIVA ED ESTETICA - CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE - CARDIOLOGIA E ECOCARDIOGRAFIA - DERMATOLOGIA CHIRURGICA ONCOLOGICA - GINECOLOGIA ECOGRAFIA GINECOLOGICA - SERVIZIO DI ECOGRAFIA DIAGNOSTICA - AMBULATORIO MEDICINA GENERALE - CENTRO PRELIEVI ANALISI CLINICHE - SERVIZIO INFERMIERISTICO

DomusSalutis - VIALE DEI TIGLI 60, LEGNAGO (VR)

www.casadicuradomussalutis.it



Clinica Domus Salutis Città di Legnago

... oltre la Cura

www.casadicuradomussalutis.it